



Iniziativa di emergenza

“Dalla vulnerabilità alla resilienza: interventi per migliorare le condizioni di vita dei rifugiati siriani e della popolazione ospitante in Libano e Giordania”

AID 10805 II fase

Call for Proposals

Libano e Giordania

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d’incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controllo antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d’incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11. Modello Rapporto intermedio e finale.

Beirut, 6 aprile 2017

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Beirut dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d’ora in poi “AICS”) intende selezionare, ai sensi dell’art. 19 dello Statuto (D.M. 113/2015) dell’AICS, progetti di soggetti non profit nell’ambito dei fondi residui dell’Iniziativa di emergenza “Dalla vulnerabilità alla resilienza: interventi per migliorare le condizioni di vita dei rifugiati siriani e della popolazione ospitante in Libano e Giordania” (AID 10805), di cui alla Delibera n. 1863 del 19/07/2016.

Il Responsabile del procedimento è il dott. Gianandrea Sandri, Titolare della Sede estera AICS di Beirut.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Settori d’intervento	Importo previsto in €
Protezione dei rifugiati e degli sfollati	3.253.921,87
Totale Fondo in loco	3.253.921,87

L’AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito dell’AICS (www.agenziacooperazione.gov.it) nella sezione “Opportunità - Bandi non profit” e sul sito della Sede AICS di Beirut (www.aicsbeirut.org).

INDICE

1. Origini dell'intervento oggetto della presente <i>Call for Proposals</i> e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 4
1.1 Origini dell'intervento	pag. 4
1.2 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag. 4
2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente <i>Call for Proposals</i>	pag. 5
2.1. Contesto nazionale e regionale	pag. 5
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative	pag. 6
2.3. Condizioni esterne e rischi	pag. 6
3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni e modalità di realizzazione	pag. 7
4. Descrizione dell'intervento	pag. 9
5. Requisiti di partecipazione	pag. 11
5.1 Requisiti Soggetti non profit	pag. 11
5.2 Requisiti proposte progettuali	pag. 11
6. Tutela della privacy	pag. 12
7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto	pag. 12
8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto	pag. 13
9. Procedura di finanziamento	pag. 15
10. Risoluzione delle controversie	pag. 17
11. Disposizioni finali	pag. 17

Allegati

1. Origini dell'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* e integrazione del programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

1.1 Origini dell'intervento

Il prolungato conflitto in Siria ha provocato un ingente afflusso di cittadini siriani verso il Libano e la Giordania¹. In questi Paesi, il protrarsi della crisi siriana ha destabilizzato i già fragili equilibri demografici e confessionali, ha causato instabilità politica ed economica, ha aumentato le minacce alla sicurezza interna e ha deteriorato lo stato delle infrastrutture civili e la qualità dei servizi pubblici. Le conseguenze della crisi siriana hanno quindi contribuito al deterioramento delle condizioni di vita della popolazione locale e rifugiata e hanno alimentato una crescente tensione sociale.

Nel febbraio 2016, le Nazioni Unite e i governi di Germania, Regno Unito, Norvegia e Kuwait hanno organizzato la Conferenza dei Donatori di Londra², durante la quale i governi di oltre 60 Paesi si sono impegnati a sostenere i governi dei Paesi limitrofi alla Siria, compresi Libano e Giordania, nella realizzazione di interventi volti a rispondere ai bisogni immediati della popolazione siriana e a rafforzare la resilienza dei rifugiati e delle comunità ospitanti. Nell'ambito della Conferenza, l'Italia si è impegnata a sostenere i Paesi coinvolti nella crisi siriana con l'allocatione di 400 milioni di US\$ nel triennio 2016-2018, di cui 150 milioni a dono, 200 milioni di crediti di aiuto e 50 milioni di conversione del debito con Libano e Giordania.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

L'iniziativa è conforme alle priorità definite nelle Linee Guida 2015-2017 della Cooperazione allo sviluppo italiana³, che prevedono la fornitura di assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie con l'obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone. Il documento prevede che tali iniziative siano concordate con il governo beneficiario e realizzate con il concorso delle Organizzazioni della Società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro (d'ora in poi "OSC"), Organizzazioni Internazionali e Agenzie specializzate delle Nazioni Unite. Il documento di programmazione indica come prioritari i Paesi della Regione Mediterranea, e in particolare la Siria e i Paesi limitrofi.

Gli obiettivi del presente Programma sono in linea con gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*, tenutosi a Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento alla tavola rotonda n° 3 "*Leave no one behind*" e al *core commitment* 2 per l'adozione di misure volte a garantire soluzioni durevoli per gli sfollati e rifugiati⁴. La presente proposta si allinea,

¹ I rifugiati siriani ufficialmente registrati dall'UNHCR sono 1.011.366 in Libano e 657.000 in Giordania (Fonte: <http://data.unhcr.org/syrianrefugees/regional.php>, marzo 2017). Tenendo conto dei siriani che non hanno effettuato o rinnovato la registrazione all'UNHCR, nel LCRP e nel JRP i governi di Libano e Giordania hanno stimato a 1,5 e 1,2 milioni il numero di cittadini siriani presenti nei loro Paesi. Si noti che sia il Libano che la Giordania ospitano anche rifugiati di altre nazionalità. In Libano, i rifugiati palestinesi sono stimati a circa 280.000, ai quali si aggiungono circa 42.000 Palestinesi precedentemente rifugiati in Siria e arrivati in Libano dopo l'inizio della crisi. La Giordania ospita circa 2 milioni di palestinesi (molti dei quali con cittadinanza giordana) e circa 30.000 rifugiati iracheni.

² *Supporting Syria and Region Conference*, Londra 4 febbraio 2016.

³ Un mondo in comune: solidarietà, partnership, sviluppo. La nuova Cooperazione Italiana, Documento di programmazione triennale (2015-2017).

⁴ Rif. <http://www.agenziacooperazione.gov.it/wp-content/uploads/2016/06/Gli-impegni-italiani-a-Istanbul.pdf>

inoltre, agli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del *Grand Bargain* con riferimento alla necessità di rafforzare l'uso dell'assistenza in *cash*⁵.

In risposta all'emergenza umanitaria generata dalla crisi siriana, nel 2012 la Cooperazione Italiana ha avviato iniziative di assistenza umanitaria in Siria, Libano, Giordania e Iraq. Nella fase di prima emergenza, la Cooperazione Italiana ha finanziato iniziative volte all'assistenza alimentare, la distribuzione di beni di prima necessità e la protezione dei minori in Siria e nei Paesi limitrofi. Dal 2014 sono stati realizzati interventi volti a rafforzare la resilienza dei rifugiati e delle popolazioni ospitanti mediante la riabilitazione e il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi sociali di base, il sostegno al settore educativo e il rafforzamento delle capacità gestionali delle autorità locali, in particolare delle municipalità. Il Programma oggetto della presente *Call for Proposals* è complementare ad altre iniziative finanziate o realizzate in Libano e Giordania nel settore *Livelihoods*⁶.

2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente *Call for Proposals*

2.1. Contesto nazionale e regionale

Nel 2014, la comunità internazionale ha adottato il *Regional Refugee and Resilience Plan (3RP)*, un piano strategico regionale che mira a rispondere ai bisogni immediati della popolazione siriana e a rafforzare la resilienza dei rifugiati e delle comunità ospitanti. Il 3RP è composto dai piani nazionali sviluppati nei Paesi limitrofi alla Siria dalle autorità nazionali con il sostegno di agenzie ONU e altre

⁵<https://consultations.worldhumanitariansummit.org/bitcache/075d4c18b82e0853e3d393e90af18acf734baf29?vid=580250&disposition=inline&op=view>

⁶ Sul canale bilaterale, in Libano è in fase di realizzazione – con il concorso di sette OSC italiane – il programma denominato “*Iniziativa di emergenza per il rafforzamento della resilienza delle comunità locali e delle capacità delle municipalità libanesi per far fronte alle conseguenze della crisi siriana*”, che prevede l'impiego intensivo e temporaneo di manodopera non qualificata per la riabilitazione di opere pubbliche e l'erogazione di servizi di base in aree caratterizzate dal forte afflusso di rifugiati siriani. Questa iniziativa ha l'obiettivo di incrementare il reddito dei rifugiati siriani e dei cittadini libanesi economicamente vulnerabili e, allo stesso tempo, intende offrire supporto alle municipalità nella fornitura di servizi di base alla popolazione locale e rifugiata.

Sul canale multilaterale, la Cooperazione Italiana finanzia le iniziative di seguito elencate:

- Progetto UNDP “*Lebanon Host Communities Support Program*” volto a promuovere la coesione sociale attraverso il supporto alle autorità e istituzioni locali nell'erogazione di servizi pubblici e nella creazione di opportunità generatrici di reddito nelle comunità caratterizzate da un forte afflusso di rifugiati siriani;
- Progetto ILO “*Improved and market-based provision of vocational training for Lebanese and refugees*”, volto a offrire assistenza tecnica ai centri di formazione professionale per la realizzazione di corsi di formazione di breve periodo per giovani libanesi e siriani.
- Progetto UNICEF “*Investing in physical infrastructure and capacity building for improved learning for children and youth in Lebanon*”, che prevede la formazione del personale dei centri di formazione professionale per aumentare le loro competenze a svolgere un ruolo di tutoraggio nei confronti dei beneficiari dei corsi di formazione;
- I progetti UNIDO “*Supporting the development of selected agro-food industrial value chains*”, “*Supporting the Development of Industrial Zones*” e “*Development of Clusters in Cultural and Creative Industries in the Southern Mediterranean*” volte a rafforzare le capacità delle PMI e delle cooperative libanesi;
- Progetto FAO “*Enhance the livelihood and food security of vulnerable Lebanese women through improving their dairy production practices and supporting their dairy processing activities*”, che mira a migliorare le condizioni di vita della popolazione rurale tramite l'introduzione di tecniche ed equipaggiamenti che permettano a piccoli agricoltori di migliorare la produzione di latticini;
- I progetti CIHEAM IAM Bari “*Strengthening and promoting high quality olive oil value chain in Lebanon*” e “*Master plan for the sustainable development of the Lebanese coast*”. Il primo intervento mira a rafforzare la filiera produttiva e la commercializzazione dell'olio d'oliva, mentre il secondo progetto prevede l'elaborazione di un Master Plan per aumentare le opportunità professionali delle comunità residenti nelle aree costiere del Libano.

Come ente esecutore, l'AICS avvierà nei prossimi mesi il progetto “*Strengthening the Resilience of Host Communities and Syrian Refugees in Lebanon, Jordan and Iraq*”, finanziato dal fondo MADAD dell'Unione Europea, con l'obiettivo di supportare le amministrazioni locali nell'erogazione di servizi pubblici e incrementare il reddito della popolazione economicamente vulnerabile.

Organizzazioni Internazionali. Il 3RP comprende il *Lebanon Crisis Response Plan* (LCRP) e il *Jordan Response Plan* (JRP), oltre ai piani sviluppati dalle autorità locali in Turchia, Egitto e Iraq. Nel biennio 2016-2017, le priorità strategiche identificate nel 3RP comprendono: (i) il riconoscimento e rafforzamento della leadership nazionale nella formulazione e realizzazione degli interventi di risposta alla crisi; (ii) l'applicazione dei principi di protezione e resilienza in tutti i settori d'intervento; (iii) la creazione di opportunità lavorative o generatrici di reddito per rafforzare i mezzi di sostentamento dei rifugiati e della popolazione ospitante; (iv) la promozione dell'educazione e della protezione dell'infanzia, in linea con l'iniziativa *No Lost Generation*.

Nello specifico, il presente Programma intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti per il settore *Livelihoods* nel *Lebanon Crisis Response Plan 2017-2020* e nel *Jordan Response Plan 2017-2019*. In Libano, tale obiettivo è di "contribuire a mitigare le conseguenze sociali ed economiche negative della crisi siriana sui gruppi più vulnerabili, in particolare i giovani e le donne, migliorando il loro accesso al reddito e all'occupazione"; in Giordania, l'obiettivo del settore è di "garantire mezzi di sussistenza dignitosi e sostenibili e creare opportunità economiche per i rifugiati siriani e le comunità ospitanti".

Nella Dichiarazione conclusiva della Conferenza di Londra del 4 febbraio 2016, i governi di Libano e Giordania si sono impegnati a creare opportunità lavorative per i loro cittadini e i rifugiati siriani.

2.2. Modalità di coordinamento

Al fine di favorire il coordinamento con le iniziative realizzate nello stesso settore da altri attori, l'AICS è membro attivo dei gruppi di lavoro su "*Livelihoods*" in Libano e Giordania. Le sedi AICS di Beirut e Amman, inoltre, intrattengono relazioni regolari con i rappresentanti dei governi nazionali e delle amministrazioni locali (in particolare con il *Ministry of Planning and International Cooperation* in Giordania e il *Ministry of Social Affairs* in Libano) e con i rappresentanti delle agenzie ONU di riferimento (in particolare con UNHCR, UNDP, ILO e UNICEF).

L'AICS assicurerà il giusto grado di coordinamento tra quanto realizzato dal Programma in oggetto e quanto è indicato nei documenti strategici elaborati dalle autorità nazionali in Libano e Giordania in risposta alla crisi siriana. L'AICS faciliterà inoltre le relazioni tra le autorità locali e le OSC che realizzano i progetti finanziati nell'ambito della presente *Call for Proposals*. Le OSC, a loro volta, dovranno stabilire meccanismi di coordinamento a livello locale con le iniziative realizzate nello stesso settore e nella stessa zona d'intervento da altri attori istituzionali, organizzazioni umanitarie o agenzie di sviluppo nazionali e internazionali.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Le leggi e i regolamenti vigenti in Libano e Giordania permettono, seppur limitatamente, il coinvolgimento dei rifugiati siriani nelle attività generatrici di reddito. Eventuali modifiche restrittive della legislazione vigente potrebbero influenzare negativamente la realizzazione delle attività previste nell'ambito del Programma. Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* devono pertanto prevedere l'attuazione di adeguate strategie di adattamento ad eventuali modifiche della legislazione vigente in materia di partecipazione dei rifugiati al mercato del lavoro in Libano e Giordania.

Il protrarsi della crisi siriana ha aumentato in Libano e Giordania i rischi d'insicurezza interna. Il coinvolgimento e la presenza di personale italiano nelle aree d'intervento sarà valutata di volta in volta d'intesa con le Ambasciate d'Italia di Beirut e Amman in funzione delle specifiche condizioni di sicurezza esistenti nella zona.

3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni

Il protrarsi della crisi siriana ha ridotto la capacità dei rifugiati di provvedere al proprio sostentamento durante la loro permanenza in Libano e Giordania, a causa dell'azione congiunta di diversi fattori, tra i quali il progressivo esaurimento dei loro risparmi e le limitazioni poste dai governi ospitanti nei confronti dell'accesso alle opportunità di lavoro⁷. In Libano e Giordania, inoltre, le conseguenze economiche e sociali negative della crisi siriana hanno contribuito al deterioramento delle condizioni di vita della popolazione locale.

In Giordania, l'87% dei rifugiati siriani vive al di sotto della soglia di povertà⁸. In Libano, tale percentuale si attesta al 71%, un incremento di venti punti percentuali rispetto al 2014, mentre il 50% dei rifugiati non dispone del reddito necessario per l'acquisto dei beni di prima necessità⁹. In entrambi i Paesi, i rifugiati hanno un accesso limitato al mercato del lavoro e alle opportunità economiche. In Libano, il tasso di disoccupazione stimato dei rifugiati siriani si attesta al 36%. Circa il 33% dei rifugiati siriani con un'occupazione lavora meno di 15 giorni al mese e il 92% guadagna meno di quanto necessario per coprire le spese essenziali¹⁰. Oltre ai bisogni immediati determinati dal loro *status* - come le necessità legate a un'adeguata alimentazione, a un alloggio sicuro e alla protezione dai rischi generati dalla loro elevata vulnerabilità - la popolazione rifugiata ha anche bisogni legati allo sviluppo di competenze e capacità volte a favorire il loro benessere e il godimento dei diritti fondamentali nel lungo periodo.

Il forte afflusso dei rifugiati siriani e il rallentamento della crescita economica¹¹ hanno causato un peggioramento anche delle condizioni di vita dei cittadini libanesi e giordani. Sia in Libano sia in Giordania, la maggior parte dei rifugiati vive in campi informali o in abitazioni affittate all'interno delle comunità ospitanti, dove l'aumento della popolazione ha causato l'incremento dei prezzi dei beni di prima necessità e ha deteriorato la qualità di molti servizi pubblici, come la sanità, l'istruzione, la raccolta di rifiuti e la distribuzione di acqua potabile. Il rallentamento della crescita

⁷ Sia il Libano che la Giordania non sono firmatari della Convenzione di Ginevra del 1951 sullo statuto dei rifugiati e del Protocollo del 1967, che stabilisce il diritto dei rifugiati ad intraprendere attività lavorative nei paesi ospitanti. In entrambi i Paesi, pertanto, la partecipazione dei cittadini siriani al mercato del lavoro locale è regolata da una legislazione specifica.

⁸ *Jordan Response Plan 2017-2019*.

⁹ *Vulnerability Assessment of Syrian Refugees in Lebanon 2016*.

¹⁰ *Lebanon Crisis Response Plan 2017-2020*.

¹¹ Il conflitto siriano ha avuto ricadute economiche negative in Libano e Giordania a causa della riduzione degli scambi commerciali nella regione, la riduzione delle entrate derivanti dal turismo e la diminuzione dell'afflusso di capitali e investimenti. Secondo le stime della Banca Mondiale, nel periodo 2011-2014 il Libano ha registrato un tasso di crescita dell'1,8% (contro un tasso di crescita medio del 9,2% nel periodo 2007-2010), mentre la Giordania ha registrato un tasso di crescita del 2,8% (contro un tasso di crescita medio del 5,8% nel periodo 2007-2010). Il rallentamento della crescita economica, tuttavia non può essere interamente attribuito alla crisi siriana.

economica ha provocato l'aumento della disoccupazione, mentre la maggiore concorrenza nel mercato del lavoro ha contribuito al deterioramento delle condizioni di lavoro. Nel periodo compreso tra il 2011 e il 2014, il tasso di disoccupazione è aumentato dall'11% al 18-20% in Libano e dal 14,5% al 22,1% in Giordania, colpendo in modo particolare i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni.¹² In entrambi i Paesi, la crisi siriana ha rafforzato la tendenza verso l'espansione del lavoro informale, caratterizzato da salari bassi, lunghe giornate lavorative e mancanza delle tutele legate al possesso di un regolare contratto di lavoro. L'aumento della disoccupazione ha provocato un incremento della povertà, soprattutto nelle periferie delle principali città e nelle aree rurali, dove risiede anche la maggior parte di rifugiati siriani. Il *Lebanon Crisis Response Plan 2017-2020* stima a 1,03 milioni il numero di cittadini libanesi vulnerabili, mentre la Banca Mondiale ha stimato nel 2016 al 14,4% la percentuale di cittadini giordani che vive al di sotto della soglia di povertà.

Sia tra la popolazione locale che tra i rifugiati provenienti dalla Siria, le donne e le persone con disabilità sono i gruppi maggiormente esposti ai rischi generati da un'elevata vulnerabilità economica, a causa di fattori culturali che limitano il loro accesso al mercato del lavoro e per la carenza di servizi sociali ed educativi che rispondano ai loro bisogni specifici. Nella società libanese, giordana e siriana, i principali percettori di reddito familiare sono tradizionalmente gli uomini, mentre le donne hanno la responsabilità della cura dei figli e delle faccende domestiche. Le donne rifugiate – come quelle libanesi e giordane appartenenti a nuclei familiari economicamente vulnerabili – hanno specifiche difficoltà di accesso alle opportunità economiche a causa della mancanza di precedente esperienza lavorativa, basso livello d'istruzione e per le peculiarità legate al loro ruolo sociale. Per le donne rifugiate, inoltre, l'accesso al mercato del lavoro è limitato dal fatto che la maggior parte delle opportunità lavorative disponibili per i rifugiati sono nei settori edile e agricolo, che richiedono un ingente impegno fisico. La partecipazione delle donne siriane al mercato del lavoro è stimata al 12% in Libano¹³ e al 6% in Giordania¹⁴. Si stima che le donne guadagnino circa la metà del salario percepito dagli uomini per le stesse mansioni e lo stesso numero di giorni lavorativi. La vulnerabilità economica delle famiglie contribuisce alla diffusione del lavoro minorile ed espone i bambini a pratiche negative, quali l'accattonaggio, i matrimoni precoci e l'abbandono scolastico. Il lavoro minorile è stimato al 7% tra i rifugiati siriani in Libano, in particolare nei nuclei familiari con capofamiglia donna¹⁵. La vulnerabilità delle persone con disabilità è accresciuta da specifiche difficoltà di accesso alle opportunità occupazionali. Tali difficoltà comprendono fattori culturali – come la percezione diffusa che la disabilità fisica o intellettuale sia incompatibile con il lavoro e la generazione di reddito – e il loro scarso coinvolgimento in programmi di formazione formale e informale. La vulnerabilità delle donne e delle persone con disabilità è inoltre dovuta alle difficoltà di accesso ai servizi sociali, a causa della carenza di risorse adeguate da parte delle istituzioni pubbliche in

¹² *The Syrian Refugee Crisis: Labour Market Implications in Jordan and Lebanon*, European Union, 2016.

¹³ *Lebanon Crisis Response Plan 2017-2020*.

¹⁴ *Jordan Response Plan 2017-2019*.

¹⁵ *Lebanon Crisis Response Plan 2017-2020*.

Libano e Giordania per fornire la quantità e il tipo di servizi necessari alla popolazione locale e ai rifugiati siriani.

4. Descrizione dell'intervento e modalità di realizzazione.

L'Iniziativa intende favorire l'accesso al reddito e all'occupazione dei gruppi più vulnerabili di rifugiati siriani e della popolazione locale, in particolare delle donne, dei giovani e delle persone con disabilità. Le azioni realizzate nell'ambito dell'iniziativa devono contribuire a rafforzare la capacità dei rifugiati di provvedere al proprio sostentamento durante la permanenza in Libano e Giordania e devono facilitare l'accesso della popolazione ospitante alle opportunità occupazionali disponibili nel mercato del lavoro locale.

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* potranno prevedere le attività di seguito indicate:

- A. Realizzazione di programmi di formazione professionale a favore dei rifugiati siriani e dei cittadini libanesi e giordani residenti in aree colpite dalle ricadute economiche negative della crisi siriana. I programmi di formazione dovranno comprendere dei corsi teorici e periodi di tirocinio retribuito all'interno di aziende private, cooperative o istituzioni pubbliche. I programmi di formazione dovranno essere elaborati in base all'analisi del mercato del lavoro nelle singole zone d'intervento, al fine di identificare le opportunità occupazionali disponibili e le competenze professionali richieste. I programmi di formazione dovranno essere realizzati in collaborazione con Centri di formazione professionale o altri enti accreditati dalle autorità locali. Al fine di favorire la creazione di opportunità occupazionali, gli attori economici coinvolti nei periodi di tirocinio dovranno essere selezionati in base ad un'analisi dei loro bisogni e delle loro capacità di assumere nuovi lavoratori.
- B. Sostegno a cooperative mediante la fornitura di assistenza tecnica e di tecnologie che ne favoriscano l'aumento della produttività. Le proposte progettuali dovranno prevedere il sostegno a cooperative esistenti e attive prima dell'avvio dell'Iniziativa. Le cooperative dovranno essere selezionate mediante un'adeguata analisi dei loro bisogni e delle loro capacità di creare nuove opportunità occupazionali.
- C. Sostegno all'autoimprenditorialità, rivolto in particolare a donne e persone con disabilità, mediante la fornitura di assistenza tecnica e *asset* produttivi (macchinari e materiali) che favoriscano la generazione di reddito a favore di persone vulnerabili con limitato accesso alle opportunità occupazionali offerte dagli attori economici locali presenti nella zona di attuazione dei progetti.
- D. Sostegno ai Centri per l'impiego esistenti e attivi prima dell'avvio dell'Iniziativa, al fine di migliorare i servizi di orientamento al lavoro e favorire la diffusione di informazioni sulle opportunità offerte dal mercato del lavoro locale.
- E. Sostegno all'accesso a servizi sociali che rispondono ai bisogni specifici delle donne e delle persone con disabilità, al fine di facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro e il loro

coinvolgimento in attività generatrici di reddito. Questa attività può comprendere anche l'adozione della metodologia del *cash assistance*.

I beneficiari diretti dovranno essere identificati tra i rifugiati siriani e i cittadini libanesi e giordani con scarse opportunità di generazione di reddito. Dovrà essere considerato prioritario il coinvolgimento delle donne, soprattutto laddove capofamiglia, delle persone con disabilità e dei giovani di età compresa tra 16 e 24 anni. I rifugiati provenienti dalla Siria dovranno costituire circa il 30% dei beneficiari diretti in Libano e almeno il 50% in Giordania¹⁶. Sarà considerato favorevolmente il coinvolgimento di rifugiati palestinesi e iracheni.

Le proposte progettuali dovranno prevedere la realizzazione di attività volte a rispondere ai bisogni specifici di gruppi particolarmente vulnerabili, tenendo in considerazione le tematiche di genere¹⁷ e le tematiche legate all'inclusione delle persone con disabilità negli interventi di aiuto umanitario¹⁸. In conformità con le Linee Guida IASC sull'integrazione degli interventi di *Gender-Based Violence (GBV)* nell'azione umanitaria¹⁹, i progetti dovranno contenere adeguate analisi relative al rischio di GBV per le donne ed gli altri gruppi vulnerabili.

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno prevedere un ampio coinvolgimento delle istituzioni locali nella formulazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività previste.

Le proposte progettuali potranno coinvolgere tutte le regioni del Libano e della Giordania poiché le conseguenze della crisi siriana hanno un impatto negativo generalizzato sulle condizioni di vita della popolazione locale e rifugiata residente nei due Paesi. Tuttavia, saranno ritenuti prioritari gli interventi localizzati nelle periferie delle grandi città e nelle aree rurali maggiormente colpite dall'afflusso dei rifugiati siriani e dalle ricadute economiche negative della crisi siriana.

I beni distribuiti nell'ambito dell'iniziativa dovranno essere acquistati, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento.

Il contributo totale dell'AICS per tutti gli interventi realizzati dei soggetti non profit oggetto della presente *Call for Proposals* è pari a Euro 3.253.921,87.

Il coordinamento, la facilitazione dei rapporti con le autorità locali e con altre agenzie e organizzazioni operanti sul territorio, l'assistenza tecnica e il monitoraggio delle attività saranno assicurati dalle Sedi AICS di Beirut e Amman.

¹⁶ Le proposte progettuali dovranno tenere conto della legislazione vigente in Libano e Giordania sulla partecipazione dei rifugiati siriani nel mercato del lavoro locale. Le proposte progettuali dovranno inoltre favorire l'acquisizione di competenze professionali che aumentino le capacità dei rifugiati siriani di contribuire attivamente al futuro processo di ricostruzione post bellica in Siria.

¹⁷ Le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione le raccomandazioni contenute nelle Linee Guida per l'Uguaglianza di Genere e Empowerment delle donne (2010), in particolare quelle relative all'Emergenza: http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/Documentazione/PubblicazioniTrattati/2010-07-01_LineeguidaGenere.pdf. Si veda in particolare il paragrafo 8.

¹⁸ A tal fine si rimanda al Vademecum per aiuti umanitari e disabilità (2015): http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/PDGCS/Documentazione/Vademecum_Definitivo_23.11.2015.pdf

¹⁹ IASC, *Guidelines for Integrating Gender-Based Violence Interventions in Humanitarian Action* 2015.

5. Requisiti di partecipazione²⁰

5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, oppure, per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco, con il quale si presenta la proposta. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call*;
- Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
- Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- Conformità alle indicazioni contenute nel paragrafo 4 del presente documento;
- Durata massima delle attività di progetto: 12 (dodici) mesi;
- Approvazione/gradimento da parte delle autorità locali competenti per le attività previste dalla proposta progettuale;
- Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - I. Euro 1.000.000,00 (un milione/00) per proposte progettuali presentate da una singola OSC o da un'Aassociazione temporanea di Scopo (ATS) e da realizzarsi sia in Libano che in Giordania;
 - II. Euro 450.000,00 (quattrocentocinquantamila/00) per proposte progettuali presentate da una singola OSC o da un'ATS e da realizzarsi unicamente in Libano o unicamente in Giordania.

²⁰ E' possibile presentare progetti congiunti in associazione temporanea con altri soggetti non profit che siano in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*.

Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare unicamente una (1) proposta progettuale nell'ambito della presente *Call for Proposals*, indipendentemente dal suo ruolo (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS). La presentazione di più di una proposta da parte di uno stesso soggetto (sia esso proponente, da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS) è, pertanto, motivo di esclusione.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali raccolti ed i dati forniti dal proponente saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni saranno rese.

I dati personali forniti all'Amministrazione saranno dunque oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso pubblico e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dall'AICS per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a Soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- Modello Proposta di progetto (Allegato A1);
- Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (Allegato A2);
- Modello Piano finanziario (Allegato A4);
- In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco: Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
- TdR per il personale di gestione del progetto²¹;

²¹ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è

- Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente;
- Lettera di gradimento da parte delle autorità locali competenti per il progetto;
- In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco: documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- Accordo con eventuali *partner*;²²
- Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;
- In caso di progetto congiunto: Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La sede estera AICS di Beirut, coadiuvata dagli eventuali esperti inviati in missione dall'Agenzia, è responsabile della selezione, valutazione e approvazione delle proposte progettuali.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) in formato PDF dovranno essere presentate dagli organismi proponenti **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 13.00 (ora di Beirut) del 8 maggio 2017** via posta elettronica certificata (PEC) specificando nell'oggetto "Siglaenteproponente_IniziativaEmergenza_AID_10805" al seguente indirizzo:

crisisiria@pec.agenziacooperazione.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a: beirut.crisisiria@esteri.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC crisisiria@pec.agenziacooperazione.gov.it.

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) entro e non oltre il 17 aprile 2017, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: beirut.crisisiria@esteri.it. Le risposte di interesse generale verranno pubblicate sul sito della sede estera AICS di Beirut entro il 21 aprile 2017.

Entro un (1) giorno lavorativo dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata in loco un'apposita Commissione di valutazione, che è presieduta e composta da rappresentanti delle sedi estere AICS di Beirut ed Amman e dagli eventuali esperti inviati in missione.

necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

²² Nel caso di accordi di partenariato con uno o più altri soggetti che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al partner, si raccomanda che tale quota non superi il 30% del valore complessivo del contributo stesso.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate dalla Commissione, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (ALLEGATO A3). La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio di 60/100) entro quindici (15) giorni lavorativi dalla data del decreto di nomina.

Gli esiti della valutazione sono comunicati a tutti i partecipanti entro un (1) giorni lavorativi dalla decisione della Commissione.

La Commissione può formulare eventuali osservazioni sulle proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma. Le suddette osservazioni devono essere recepite entro cinque (5) giorni lavorativi dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro sette (7) giorni lavorativi dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro un (1) giorno lavorativo dall'approvazione delle proposte definitive.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione o l'erronea compilazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7.

Nella valutazione del progetto definitivo viene dato particolare rilievo a quanto segue:

- Presenza di economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%;
- Elaborazione di un'analisi del mercato del lavoro nella zona di attuazione della proposta progettuale, al fine di identificare, in particolare, le competenze professionali e le opportunità occupazionali oggetto dei corsi di formazione;
- Presenza di una strategia di intervento integrata su base regionale;
- Sviluppo di indicatori di risultato e di impatto rilevanti, coerenti e verificabili;
- Elaborazione di un'analisi di genere e dati disaggregati per sesso ed età, al fine di tenere in considerazione i diversi bisogni di tutte le componenti della popolazione e valutare eventuali rischi di *Gender-based violence* originati dalla stessa azione umanitaria;
- Adozione di assistenza in *cash*, laddove possibile, quale strumento di attuazione dei progetti;

- Presentazione di una strategia d'uscita e sostenibilità dei risultati raggiunti nell'ambito del Programma che favoriscano il collegamento fra la risposta umanitaria e lo sviluppo;
- Definizione di una strategia di comunicazione e di visibilità del progetto adeguata sia in Italia che nei Paesi beneficiari;
- Definizione di un'analisi e una valutazione pertinente dei rischi (in base alla specifica area di intervento) e di proporre una strategia di mitigazione di tali rischi;
- Presenza di cofinanziamenti (monetari o valorizzazioni) da parte dell'organismo proponente che rappresentino un valore aggiunto per la proposta progettuale. Saranno altresì considerate favorevolmente le proposte progettuali che prevedono il contributo degli attori economici locali nel pagamento del sussidio economico ai beneficiari dei periodi di tirocinio;
- Creazione di un consorzio o associazione temporanea di OSC che rappresenti un valore aggiunto per la proposta progettuale.
- Previsione di efficaci modalità di coordinamento e collaborazione con le autorità locali, attori economici locali, organizzazioni della società civile e organizzazioni internazionali operanti nella stessa zona di intervento.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di 7 (sette) giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

L'AICS procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro sessantuno (61) giorni lavorativi dalla firma della lettera d'incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito dell'AICS (www.agenziacooperazione.gov.it) nella sezione "Opportunità - Bandi non profit" e sul sito della Sede AICS di Beirut (www.aicsbeirut.org). L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui l'AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione

necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti d'importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'Incarico. Per i progetti presentati in Associazione Temporanea, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo, la fideiussione a garanzia dell'anticipo stesso.

Alla sede estera AICS di Beirut andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la sede estera AICS di Beirut ed il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di pari importo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato all'Avviso.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

L'eventuale fideiussione a garanzia dell'anticipo andrà inviata alla Sede centrale dell'AICS.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "CONDIZIONI E MODALITÀ PER L'AFFIDAMENTO DI PROGETTI DI AIUTO UMANITARIO A SOGGETTI NON PROFIT (art. 19 del D.M. 113/2015 "Statuto dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo") approvate dal Comitato Congiunto con delibera 80/2016, come modificata dalla delibera n. 8 del 20/02/2017, e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La sede estera AICS di Beirut si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.